

# ***S.L.A.I.cobas***

## **COMUNICATO STAMPA**

***SCIOPERO AD OLTRANZA DEI LAVORATORI DELLA GEPIN DATITALIA CONTRO I PROVVEDIMENTI ILLEGALI DI CASSA INTEGRAZIONE E IL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI E DEL SAN PAOLO IMI.***

***OGGI 24 MARZO MANIFESTAZIONE A VIA TOLEDO PER RICORDARE AI VERTICI DELL'ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO LE GRAVI RESPONSABILITA' SULLA VENDITA DELL'AZIENDA D'INFORMATICA ALLA FAMIGLIA ZAVARONI, RESPONSABILE DELLA MESSA IN "CASSA INTEGRAZIONE" DI 127 LAVORATORI.***

L'assemblea dei lavoratori della Gepin Datitalia, a larga maggioranza, a seguito delle continue violazioni degli accordi e del CCNL da parte datoriale ha deciso lo "stato d'agitazione permanente" con una serie di iniziative di lotta che vedono nelle Istituzioni campane, nel San Paolo Banco di Napoli e nella direzione aziendale i naturali e unici responsabili dello smantellamento di una delle più importanti realtà industriali del mezzogiorno.

Disdetta unilaterale degli accordi aziendali integrativi, utilizzo della "cassa integrazione" come strumento di repressione delle proteste, smantellamento graduale delle sedi aziendali, mortificazione delle professionalità sono solo alcuni degli esempi del degrado nel quale i lavoratori sono costretti a lavorare e produrre nel vano tentativo di "salvare" un'azienda già decotta e che ha utilizzato, illecitamente e inutilmente, i finanziamenti statali relativi alla procedura di cassa integrazione.

"Bisogna finirla di finanziare imprenditori, come il signor Zavaroni (padrone della Gepin Datitalia), incapaci di produrre occupazione" dichiara Mara Malavenda del coordinamento provinciale dello Slai-cobas, sindacato alla testa delle proteste "a questi personaggi v'è impedito di sottrarre risorse allo stato per "finanziare" illecitamente le loro tasche. Bisogna entrare nel merito delle questioni e non regalare soldi a gente incapace di realizzare impresa e attività sul nostro territorio. Troppi sono ormai gli esempi di fallimenti pilotati e finanziamenti a perdere. La giunta Bassolino, del presidente fautore, a parole, del rilancio occupazionale della nostra Regione, dimostri nei fatti quanto da tempo "a parole" dice. Si contesta Berlusconi per le sue vaghe promesse; il problema, riteniamo, sta nel fatto che i leader della cosiddetta sinistra fanno altrettanto".

I lavoratori hanno deciso di entrare in lotta contro il San Paolo IMI, in primo luogo, per le responsabilità che l'Istituto torinese detiene sullo smantellamento di tutto l'indotto dell'ex Banco di Napoli e sullo spostamento delle maggiori attività lavorative al Nord.

Le ultime dichiarazioni dei vertici dell'Istituto di credito sulle grandi performances del gruppo contrastano con quanto i lavoratori vivono e sulla massiccia disoccupazione che n'è derivata.

Napoli 24 Marzo 2005

Slai-cobas Coordinamento provinciale di Napoli